

finanze: quindi a nome della Giunta generale del bilancio non posso che associarmi allo emendamento dell'onorevole Girardi che chiede appunto la riduzione del tasso al 4.50 per cento pei debiti vecchi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

Luzzatti, ministro del tesoro. In coerenza alle dichiarazioni fatte nella esposizione finanziaria, rispetto alla sistemazione dei debiti delle Provincie napoletane accolgo la proposta di regolare questi debiti e la loro prolungazione di ammortamento al 4.50 per cento. Con ciò non credo di essere meno austero del mio predecessore; differendo dei debiti all'ammortamento di 50 anni, penso che si faccia ancora un buon affare per il tesoro, assicurandogli l'impiego al 4.50 per cento.

Quindi accetto che questa innovazione si rechi nel progetto di legge, per effetto della quale il debito della Provincia di Napoli cresce di un sesto e cala di un sedicesimo il carico annuo attuale dei debiti della Provincia medesima. È uno degli effetti mirabili di queste trasformazioni, che applicheremo anche con maggiore efficacia a Comuni che soffrono di più e di cui si sperimentarono i salutarî vantaggi nelle operazioni della trasformazione dei debiti della Sicilia e della Sardegna.

Il disegno di legge che ora stiamo esaminando, avrebbe, nel suo articolo primo, questa modificazione:

« La Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata a trasformare con ammortamento in cinquant'anni, ed al saggio d'interesse del 4.50 per cento, il debito liquidato al 31 dicembre 1902, ecc. »

Presidente. Allora, l'articolo primo, secondo l'emendamento dell'onorevole Girardi, accettato dalla Commissione e dal Governo, suonerebbe così:

« La Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata a trasformare con ammortamento in cinquant'anni, ed al saggio d'interesse del 4.50 per cento, il debito liquidato al 31 dicembre 1902 in lire 4,946,697.27 che la Provincia di Napoli ha verso la Cassa stessa in dipendenza dei prestiti che furono fin qui concessi.

« È pure autorizzata a portare fino a 50 anni il periodo di ammortamento del nuovo prestito a saggio ordinario di interesse corrente in lire 853,000 alla Provincia per colmare i disavanzi di bilancio a tutto l'esercizio corrente. »

Pongo a partito questo articolo 1^o, così modificato.

(È approvato).

Art. 2.

« Per gli anni 1903 e successivi nei quali sarà devoluta, nei limiti dell'articolo 3 della legge 7 luglio 1902, n. 290, al fondo per il risanamento della città di Napoli la sovraimposta provinciale sui fabbricati attualmente in proprietà o che per il compimento dell'opera diverranno proprietà della Società per il risanamento, l'annualità complessiva dovuta dalla Provincia, agli effetti delle due operazioni suddette colla Cassa depositi e prestiti, sarà ridotta di lire centomila da capitalizzarsi ed estinguersi, insieme ai relativi interessi 4.50 per cento, accrescendo del correlativo importo le successive annualità.

« Tale riduzione non dovrà però protrarsi oltre il 1912. »

(È approvato).

Viene ora l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Girardi, che suona così:

« I contratti in dipendenza di questa legge con la provincia di Napoli saranno soggetti unicamente alla tassa fissa di una lira ».

Onorevole Girardi, mantiene questo articolo aggiuntivo?

Girardi. Io voglio augurarmi che l'onorevole ministro del tesoro faccia buon viso anche a questo articolo aggiuntivo. Si tratta d'una leggina che ha per iscopo la sistemazione del bilancio provinciale di Napoli, che è stato dissestato per una ragione indipendente dalla volontà degli amministratori: perchè la legge ultima sul risanamento fece obbligo alla provincia di Napoli di versare l'annua somma di 130 mila lire nella Cassa del risanamento, togliendola così allo attivo del bilancio provinciale. È un provvedimento questo, dunque, di equità e di giustizia; un provvedimento di cui abbiamo moltissimi esempi. Ne cito uno: la legge portante provvedimenti per Genova, Porto Maurizio e Cuneo per venire in aiuto dei danneggiati dai terremoti. In quella occasione fu autorizzata la Cassa dei depositi a concedere un prestito di dieci milioni alla provincia di Genova, e di un milione a quella di Cuneo, al saggio d'interesse ridotto del 3.50 per cento e per 25 anni, sottoponendosi i contratti di mutuo alla tassa fissa di registro di una lira soltanto. Ora sono sicuro che, trattandosi di una legge che ha per iscopo la sistemazione del bilan-